

Un attivatore per concimi fogliari

*Si chiama Ipa
e facilita il trasporto dei minerali nella pianta*

Estratto da **TERRA E VITA** n. 2/2003

Un attivatore per concimi fogliari

Si chiama Ipa e facilita il trasporto dei minerali nella pianta

■ di Roberto Bartolini

Nell'ambito delle problematiche relative alla nutrizione della vite i prodotti che contengono microelementi minerali distribuiti per via fogliare costituiscono un mezzo tecnico innovativo ed efficace per consentire alle piante un regolare sviluppo vegetativo e massimizzare la produzione anche in termini qualitativi.

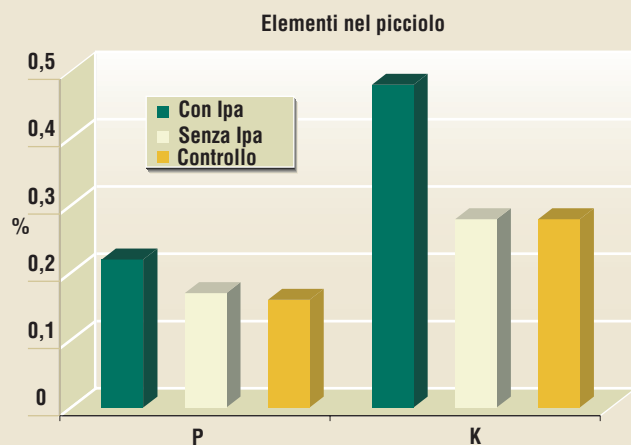
ARRESTI DI FERMENTAZIONE IN CANTINA

Il Dipartimento di ortoflorofruitticoltura dell'Università de-

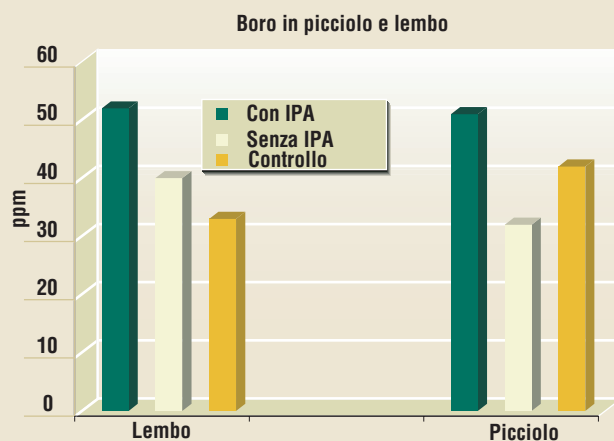


▲ Numerosi sono ormai i casi segnalati dagli enologi di frequenti arresti della fermentazione imputabili alla mancanza di sostanze azotate capaci di far lavorare bene i lieviti

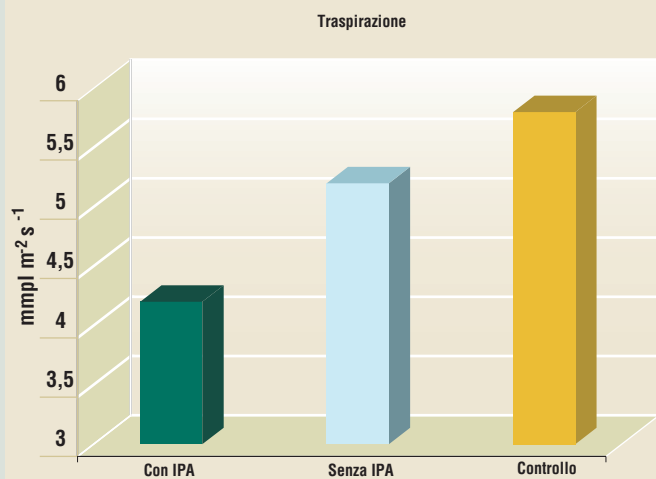
► FIG. 1 - Concentrazione di P e K nel picciolo dopo il primo trattamento



► FIG. 2 - Concentrazione di Boro nel picciolo e nel lembo dopo il primo trattamento

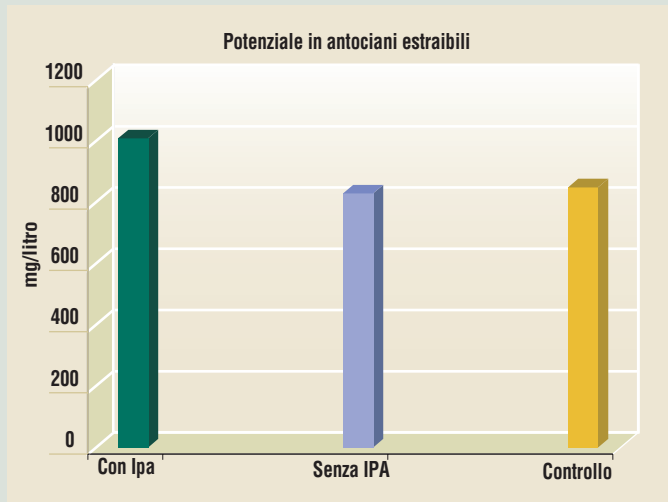


► FIG. 3 - Effetto dei prodotti fertilizzanti sulla traspirazione massima delle foglie



gli Studi di Firenze sta conducendo una serie di indagini e di sperimentazioni su numerose specialità fertilizzanti in commercio che possono concorrere a risolvere non solo stati di carenze manifeste di elementi nutritivi in vegetazione, ma anche più subdole, ma altrettanto preoccupanti, carenze sui mosti arrivati in cantina. Non a caso infatti sono ormai numerosi i casi segnalati dagli enologi di sempre più frequenti arresti nella fermentazione per mancanza di sostanze azotate capaci di far lavorare i lieviti e di assenza di microelementi come zinco, manganese, potassio utili alla migliore caratte-

► FIG. 4 - Potenziale in antociani estraibili in funzione dei vari trattamenti



rizzazione dei vini che, in questo modo, corrono il rischio di perdere in tipicità.

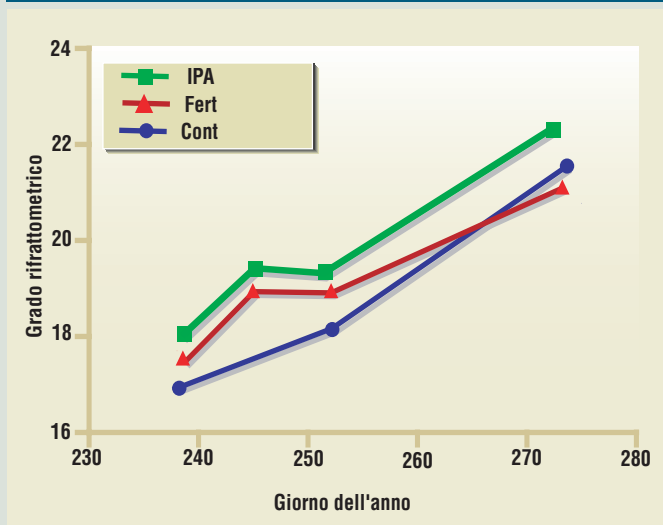
LA SPERIMENTAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE

Il lavoro di cui riferiamo in sintesi i dati del primo anno di sperimentazione, condotto da **Boselli, Matti e Francioni** riguarda un prodotto fogliare contenente Boro, Fosforo e Potassio con l'aggiunta della sostanza naturale IPA, presente in commercio con il nome di Fertileader Viti. Questa sigla sta per Iso-PentenilAdenina, una sostanza di origine naturale della famiglia delle amminopurine, brevettata da uno dei centri di Ricerca e Sviluppo del Gruppo Roullier, di cui fa parte Timac Italia, ha il compito di attivare il trasporto di nutrienti all'interno delle piante facilitando la redistribuzione degli elementi minerali dal sito di applicazione ai siti di utilizzo. La valutazione è stata fatta su vitigno Sangiovese applicando il classico schema delle ripetizioni a blocchi randomizzati preveden-



► L'uso di fertilizzante contenente Ipa consente un maggior apporto di fosforo nel picciolo fogliare che poi sarà veicolato nelle bacche

► FIG. 5 - Contenuto zuccherino del mosto



do un testimone non trattato, un secondo testimone costituito da un fertilizzante fogliare a base di boro, fosforo e potassio e il fertilizzante fogliare da saggiare contenente boro fosforo e potassio con l'aggiunta dell'IPA

TRE TRATTAMENTI A CONFRONTO

Sono stati eseguiti tre trattamenti: 1) alla fioritura-allegagione; 2) all'invaiaatura; 3) 15 giorni dopo l'invaiaatura alle dosi suggerite dalla casa produttrice.

Le analisi sulle foglie e sui piccioli sono state eseguite in corrispondenza di tre prelievi successivi. Il primo effettuato a fine giugno, quindici giorni dopo il trattamento, il secondo e il terzo a dieci giorni di distanza dai rispettivi trattamenti. Gli obiettivi erano la verifica dell'arricchimento in minerali degli organi trattati e l'eventuale variazione del fenomeno in rapporto alla diversa epoca di distribuzione del prodotto fogliare sulla pianta.

PIÙ FOSFORO E POTASSIO NEL PICCIOLO

Per quanto riguarda la presenza di fosforo e di potassio la figura 1 mostra come a livello di picciolo il fertilizzante contenente IPA abbia fornito risultati significativamente migliori rispetto al testimone. Meno marcato è l'effetto a livello di lembo fogliare. La presenza di minerali nel picciolo dimostra che vi è stato effettivamente il trasporto degli elementi dal lembo fogliare ed è un buon segnale perché i minerali presenti in buone quantità nel picciolo, potranno andare ad arricchire la bacca. Tra l'altro la maggiore presenza di potassio nella pianta è un dato importante poiché è noto come, ad esempio in Toscana, le carenze di questo nutriente siano assai frequenti.

AUMENTA LA PRESENZA DI BORO

Per quanto concerne la presenza di Boro, dalla figura 2 risulta evidente che, il prodotto fertilizzante contenente l'IPA fa raddoppiare i valori di questo elemento nella pianta e da ciò ne trae vantaggio la parte zuccherina che viene influenzata dalla presenza di boro. L'effetto dell'IPA su elementi minerali non distribuiti direttamente con il prodotto, rame, ferro e manganese, ri-

sulta dai dati del tutto secondario e poco significativo. Per quanto riguarda altri aspetti fisiologici indagati nel corso della sperimentazione, il fertilizzante con IPA, rispetto ai testimoni, non sembra avere effetti particolari sull'efficienza fotosintetica mentre, come si evince dalla figura 3, contribuisce ad abbassare in maniera notevole la traspirazione della pianta.

LA PIANTA CONSUMA MENO ACQUA

Ciò significa che, a parità di fotosintesi, la pianta consuma meno acqua e questo è un dato molto interessante anche dal punto di vista della pratica di campagna. Il dato viene confermato dalla misurazione dell'efficienza di utilizzazione dell'acqua che risulta maggiore (di circa il 25% rispetto ai testimoni) a favore del fertilizzante contenente IPA.

PIÙ ANTOCIANI E MAGGIOR GRADO ZUCCHERO

Per quanto concerne i dati che interessano più direttamente l'enologo la figura 4 mostra che in corrispondenza del fertilizzante con IPA aumenta la percentuale di antociani estraibili e il grado zuccherino si eleva di 1 grado brix (figura 5). Questi dati anche se necessitano di conferme poiché riguardano un solo anno di sperimentazione, sembrano comunque confermare quanto era già stato segnalato dalle sperimentazioni effettuate da Timac Italia. L'IPA dimostra una spiccata capacità di attivare il trasporto e il trasferimento di minerali all'interno della pianta, che a loro volta interagiscono in maniera positi-



▲ L'uso di fertilizzanti con attivatore Ipa sembra possa concorrere ad aumentare la percentuale di antociani estraibili e del grado zuccherino.

va sullo stato fisiologico della pianta. La conclusione è confortante in vista di un necessario ripensamento della nutrizione della vite che negli anni è stata forse un po' trascurata sia per la preoccupazione di interferire sul prodotto finale, il vino, sia per osservare i disciplinari di salvaguardia ambientale che impongono drastiche riduzioni negli apporti di fertilizzanti minerali alle colture. ■



Tutti i prodotti della gamma **FERTILEADER®** sono caratterizzati dalla presenza di:

- **Aminoacidi** con funzione complessante degli elementi minerali per ottimizzarne la penetrazione
- **IPA** per favorire il trasporto degli elementi minerali dai siti di applicazione a quelli di utilizzo
- **Glicina Betaina**: aminoacido di origine naturale con elevate capacità antistress; in tal modo la pianta reagisce meglio ad avverse condizioni ambientali (siccità, variazioni di temperatura, salinità, etc...)

In questo modo le colture sono in grado di esprimere appieno il proprio potenziale genetico attraverso un aumento delle rese sia in termini di quantità che di qualità della produzione



Per informazioni: Timac Italia spa -Dipartimento Marketing-
Viale Corsica, 7 -20133 Milano tel.02-701401 www.timac.it